

Corso di scultura su pietra arenaria, per riscoprire l'arte dello Scalpellino

L'Associazione "Fulvio Ciancabilla" ha promosso un corso per il rilancio dell'antica arte della lavorazione della pietra arenaria e ricostituire quella rete di maestri della sua lavorazione, gli scalpellini, eredi dei maestri comacini che nel Medioevo avevano realizzato opere civili e religiose ancora presenti lungo le falde dell'Appennino.

Il corso fa parte del più ampio "Progetto Montovolo", per diffondere i primi rudimenti del mestiere di scalpellino e di scultura su pietra arenaria con la collaborazione degli ultimi artigiani della pietra che ancora operano sul territorio, tre docenti che oltre a padroneggiare l'antica arte la sanno anche spiegare e quindi possono garantire una continuità artistica.

Nelle prime tre edizioni del corso, svolte negli ultimi anni, la partecipazione è stata superiore alle aspettative con la presenza di oltre 40 allievi di ogni età ed estrazione sociale, segno che queste attività di nicchia, il recupero degli antichi mestieri e l'interesse per tutto quello che riguarda il territorio montano con le sue tradizioni, sono molto sentite.

Questo corso non richiede particolari abilità fisiche ed è stato pensato per essere adatto anche a corsisti da 12 anni in su, di entrambi i sessi. Un corso realmente accessibile come la presenza di giovani, pensionati, artisti che già si cimentavano in altre discipline (pittura, incisioni su legno e ferro) ha confermato nelle precedenti edizioni.

Le lezioni hanno una durata complessive di 15 ore e affrontano varie tematiche teoriche e soprattutto pratiche.

Infatti, **la prima e la seconda** parte sono di introduzione alla scultura su pietra arenaria e si propongono di far conoscere le nozioni di base per scolpire la pietra.

Le altre tre parti sono pratiche e si svolgono in un vero laboratorio dove abitualmente opera un maestro scalpellino.

Un maestro, Alfredo Marchi, ha raccolto nel libro "Storie di pietre e di scalpellini nel bolognese" la sua esperienza e le testimonianze di vecchi scalpellini che hanno illustrato la dura vita di cava.

Il volume, edito dall'associazione "Fulvio Ciancabilla", serve alla didattica e all'approfondimento teorico di ciò che verrà insegnato durante il corso.

Le attività hanno interessato alcuni soggetti istituzionali della zona e si sono avviate specifiche collaborazioni con:

- La **Scuola Primaria di Primo grado** della località Marano di Gaggio Montano.
- Il **Centro di Salute Mentale** della locale Ausl che ha affrontato questa esperienza, nuova per i loro assistiti, per favorire la conoscenza di questa arte antica dove il gruppo si crea anche modellando la pietra, per dar forma ad emozioni e sensazioni profonde.

Ambedue le esperienze hanno riscosso molto successo e saranno sicuramente riprese.

È in programma l'organizzazione di un ulteriore corso per scalpellini muratori, che si propone di fornire nozioni di base sulla lavorazione della pietra arenaria per fornire le iniziali competenze professionali in primis a quegli operatori edili e/o disoccupati in cerca di lavoro che intendono intraprendere l'antico mestiere dello scalpellino, oltre che alle persone che operano nelle cooperative sociali della Valle del Reno. Le lezioni saranno sempre condotte dagli stessi docenti.

Per promuovere l'iniziativa, ricercare nuovi iscritti e valorizzare il lavoro degli allievi, in alcuni casi vere e proprie opere d'arte, l'Associazione ha partecipato alla manifestazione "Vergato Arte", dove sono stati esposte oltre quaranta sculture in arenaria dei maestri e degli allievi.

Lo scalpellino è stato ricompreso nell'ampio cartellone di "ART CITY" Bologna nell'ambito di Arte Fiera 2023. L'esposizione avverrà dal 27 gennaio al 5 febbraio nella Sala dei Novanta della Rocchetta Mattei.